Gli avvenimenti sportivi

COME OGNI ANNO SI RINNOVA IL FASCINO DELLA PIU' BELLA CORSA DEL MONDO

Partono all'alba gli eroi della "Cento,, Anche Pamich tenta l'avventura

L'« asiatica » ha decimato la rappresentativa svedese: forse Nilsson e Lijunggren non saranno alla partenza - Le speranze degli italiani

(Dal nostro inviato speciale)

LUGANO, 31. — *Per la 36ª volta, stanotte, gli eroi della « Cento chilometri » prenderanno il via tra le brume dell'alba verso il luminoso traguardo della più bella, della più prestigiosa, della più romantica gara podistica del mondo.*

Però, di anno in anno, la « Cento chilometri » sta perdendo sempre più la sua aria paesana, la sua patina di romanticismo: non è più la gara-avventura, la gara per le « teste calde », di coloro, cioè, che partivano senza un meta prefissa se non quella di durare il più possibile, magari fino al traguardo se le forze lo consentivano. Di anno in anno la « Cento chilometri » ha acquistato un suo volto tecnico: oggi essa non è solo la gara del « colore » la gara sulla quale si sono versati fiumi d'inchiostro, sulla quale si sono scritte colonne di piombo, scomodando più i poeti, i novellieri, che i tecnici dell'atletica leggera.

Oggi che la prova dei 50 km. è divenuta una delle più importanti dei Giochi olimpici, la « Cento chilometri » nostrana è assurta a una delle maggiori prove di fondo del mondo e in essa si cimentano sempre più atleti di valore mondiale e conseguentemente di valore olimpico a cominciare da Dordoni, per finire a Lijunggren, Soderlund, Stone, Thompson e quindi non ultimo il nostro Pamich.

Sulla prova del fiumano si appunta l'interesse della 36ª edizione della « Cento ». Sulla sua prova e, di riflesso, su quella dell'inglesino Thompson, l'atleta del « Veni, vidi, vici » di due anni or sono e che dopo la parentesi olimpica ritorna come il logico favorito della presente edizione.

Don Thompson ha oggi 24 anni e la sua esperienza è maturata nelle similari gare inglesi e nella sua prima « Cento » vinta da dominatore, sorprendendo tutti per la freschezza all'arrivo, dopo una gara disputata per lunghi tratti sotto la pioggia. Don Thompson è dunque il favorito d'obbligo e con lui vanno annoverati lo svedese Ake Soderlund ed il nostro Abdon Pamich. Il fiumano è al suo debutto, ma egli non può scordare che anche Dordoni, nel 1949, vinse la gara come esordiente e non può dimenticare che sulle sue spalle pesa la responsabilità, sentita del resto da tutti gli altri atleti italiani, di riportare sull'albo d'oro della corsa un nome italiano, l'ultimo dei quali è appunto quello di Dordoni.

Da sette anni, infatti, il successo ha sempre arriso ad atleti stranieri e quindi su Pamich ed in minor misura su Pietro Rota, Luigi Manzoni e Antonio Resta che sono appuntate le speranze italiane di successo.

Il percorso è quest'anno più difficile e difficoltoso è il campo straniero per gli atleti italiani, che, oltre a Thompson e Soderlund, avranno come temibili avversari l'altro inglese Chekely, i tedeschi Kubler e Griem ed i francesi Huber (un veterano e già vincitore della « Cento ») e Maggi campione francese dei 50 km., che ha sostituito Dufrenne.

Non saranno al « via! » purtroppo, gli svedesi Nilson e Werne Lijunggren colpiti dall'« asiatica » mentre i tre inglesi Thompson, Chekely e Misson sono già giunti a Lugano e si sono « riscaldati » sul percorso.

La « Cento » sarà dunque dura, quest'anno: e maggior prestigio avrà Pamich se riuscirà a cogliere la significativa vittoria, quella vittoria che gli consentirebbe, quindi, di sperare anche in una sua affermazione ai prossimi campionati europei di Stoccolma sulla tradizionale distanza dei 50 chilometri.

B. B.

ABDON PAMICH tenta anche lui l'avventura nella « Cento » come Dordoni che nel '49, da esordiente, vinse la classica gara

Oggi il Giro podistico di Trento

TRENTO, 31. — Gli jugoslavi Stritof e Mihalic, i tedeschi Konrad e Eberlein Sons al centro del pronostico della 13ª edizione del Giro Podistico di Trento che si disputerà domani sera, primo novembre, sul tradizionale circuito stracittadino del « Sass » da ripetersi 20 volte per complessivi km 13.

Vivissima attesa circonda la prova di Mihalic, secondo lo scorso anno alla maratona di Melbourne, per quanto la brevità del percorso (rispetto alla gara olimpica) lo metta in difficoltà rispetto alla qualità del suo connazionale, il formidabile Stritof, e del campione di Germania Konrad. Gli italiani saranno in gara col migliore schieramento attuale del podismo.

Bozzano ha avuto due costole incrinate

SESTRI LEVANTE, 31. — Nuovamente visitato da un dottore locale Mino Bozzano, è stato trovato con due costole incrinate: guarirà in una ventina di giorni e prima di questo tempo non potrà svolgere attività.

DOMANI A BELGRADO ALL'ESAME DELLA I.A.A.F.

Sarà omologato il record di Yuri Stepanov nel salto?

Il Comitato europeo potrebbe rifiutarsi d'omologarlo rimandando la decisione al Comitato dei regolamenti e dei records che si riunirà il 23 novembre

Domani e domenica a Belgrado si riunirà il Comitato europeo della IAAF (Federazione internazionale di atletica) per decidere il programma orario dei campionati d'Europa che avranno luogo il prossimo agosto a Stoccolma; il calendario europeo per la prossima stagione e, cosa che provocherà forse la « bomba », la omologazione dei primati europei conseguiti nella corrente stagione.

La discussione si prevede accesa quando il belga Emile Clemmé che sostituirà il Segretario Onorario Pain ed il Segretario J. R. Seurin entrambi assenti dalla riunione per ragioni di lavoro, chiederà la omologazione del record stabilito il 14 agosto scorso a Leningrado dal saltatore sovietico Yuri Stepanov con m. 2.16 nel salto in alto.

Sono note le vicende di questo record. Yuri Stepanov fu accusato di adoperare una scarpa dalla suola speciale (la ormai famosa « scarpetta rossa ») che falsava sia la tecnica del salto che il risultato conseguente e subito vivaci critiche furono sollevate al riguardo su tutta la stampa mondiale.

Naturalmente sulla « scarpetta rossa », cioè sul suo uso, si animerà la discussione dei rappresentanti di tutte le Federazioni europee, compresa la nostra che sarà rappresentata dal C.T. Oberweger e dall'ing. Guabello ex segretario della FIDAL. Si prevede, però, che il Comitato europeo preferisca non prendere una decisione al riguardo mandando il tutto all'esame del Comitato dei Regolamenti e dei Records che si riunirà il prossimo 24 novembre; e se anche questo Comitato non si sentirà in animo di prendere una decisione, la questione sarà rimandata alla riunione del Consiglio della IAAF che si riunirà a Stoccolma prima dei campionati europei.

Il fatto è che la cosa appare abbastanza complessa. Dopo averla usata Stepanov, la famosa « scarpetta » è stata adoperata con successo o meno da quasi tutti i saltatori europei (e anche l'americano Shelton provò una tale « arrangiatura » in occasione dei « mondiali » universitari di Parigi) i quali in taluni casi hanno riportato i nuovi records nazionali; come del resto la nostra Giardi (metri 1,63) e Roveraro (m. 2,02).

In un colloquio avuto con lo stesso Stepanov in occasione del meeting romano, il saltatore sovietico ci fece anche delle gravi rivelazioni: cioè che lo stesso statunitense Charles Dumas vinse le Olimpiadi a Melbourne usando una *scarpa con suoletta speciale*, però posta « dentro » la tomaia e cioè invisibile allo spettatore disattento o poco interessato al riguardo. Inoltre Stepanov ci confidò di non essere stato il primo ad usare la famosa scarpa ma che prima di lui lo svedese Nilsson stabilì il record europeo con m. 2.10 usando una *scarpa corretta*.

Comunque sbaglia chi dice che la « scarpetta rossa » sia un artificio simile al famoso stile « Erausquin » nel giavellotto. Semmai potrebbe essere un accorgimento tecnico come l'uso del giavellotto Held (con il quale gli americani « rubarono » il record mondiale ai lanciatori europei) e l'uso dei blocchi di partenza nelle corse di velocità (sempre da parte degli americani) i quali, guarda caso, sono i più quieti circa l'uso della « scarpetta rossa ».

Il fatto che ormai molti records nazionali siano stati conseguiti con la scarpa ortopedica non permetterà ai delegati delle varie Federazioni di prendere una posizione decisa, il che avvalora l'ipotesi che tutto sia rimandato alla riunione del Comitato dei Regolamenti il quale dovrà in tal caso emanare una precisa regolamentazione sull'equipaggiamento degli atleti; in modo così chiaro che poi non abbiano a verificarsi altri « accorgimenti » ed altri records inficiabili.

REMO GHERARDI

Tra un cesto e l'altro nel mondo del basket

Abbiamo letto « Pallacanestro » un libro edito dalla SES. E' una guida — come dice l'introduzione del traduttore — utile al pubblico, ai giocatori ed agli allenatori. Ottimo sotto alcuni punti di vista e sotto altri aspetti stucchevole come può esserlo un manuale di insegnamento tecnico.

Interessanti i capitoli che riguardano i doveri dell'allenatore in « panchina ». Ricoptamo fedelmente due frasi: « L'allenatore non deve essere un tifoso della propria squadra, deve poter seguire la partita senza avere la vista annebbiata da quello che accade in campo » e più oltre, esattamente a pagina 137 paragrafo 14 « L'allenatore deve dirigere la sua squadra e non deve farsi influenzare dagli spettatori per fare determinate sostituzioni e senza tener conto del punteggio».

* * *

La Virtus, il Simmenthal e l'Oransoda di Cantù hanno vinto ancora. Ora sono sole in vetta alla classifica, ma, mentre la Virtus ed il Simmenthal hanno di nuovo convinto, la Oransoda ha sudato in casa per battere la Stock di Trieste. Segno evidente che i brianzoli riprendono le orme di tre anni fa quando, con il nome di Mitenka, riuscirono a tener testa per quattro domeniche agli squadroni e poi crollarono.

La strada, ci sembra è uguale: auguriamo a Bernardis e soci di essere noi dei cattivi profeti. Il Simmenthal ha vinto per un sol punto contro il Gira a Bologna, a parte il fatto che il campo del Gira è stato sempre « tabù » per i milanesi, bisogna tener presente che Rubini era arrivato senza Sardagna e con Riminucci ancora non del tutto ristabilito. E questo conferma la grande forza del Simmenthal.

* * *

La Stella Azzurra ha perso il suo « pivot ». Antonio Costanzo, 68 volte nazionale, lascia lo sport attivo per ragioni di salute.

Con Costanzo anche la squadra azzurra perde una valida pedina: sono noti infatti i pregi di questo coraggioso giocatore. Speriamo che il nostro Tonino possa rimettersi al più presto per ritornare a calcare i campi di gioco.

* * *

Mai, in questo ultimo periodo, ci siamo occupati delle divisioni inferiori: oggi vogliamo parlarvi di una squadra di Roma neo-promossa in serie B. Questa squadra ha vissuto e vive per merito di alcuni dirigenti i quali, non badando a spese, riuscirano sempre a far quadrare il bilancio mettendo mano al portafoglio.

Ora, come abbiamo detto, la squadra è in B: nuove spese, nuovi giocatori, materiale sportivo rinnovato, un pallone nuovo a partita e così via. Il quintetto va a Napoli al suo debutto e ha vinto per 63 a 46. Si diceva l'ex presidente — dimissionario da 8 giorni per motivi finanziari — che i soldi in cassa sono agli spoccioli e che non sa proprio come il quintetto potrà proseguire il campionato. Se non arriveranno aiuti extra questa squadra o chiuderà i battenti o qualche dirigente « fallirà ».

Questa è la pallacanestro minore: così vivono quelle squadre che non si appoggiano dei grandi complessi industriali. Dimenticavamo di dirvi il nome della squadra e del presidente dimissionario: Giuliana di Roma ed il prof. Gambetti.

* * *

La Stella Azzurra continua a perdere. Domenica a Pesaro è stata « ridicolizzata » da Fronzoni e compagni. Le cose si stanno mettendo male per i ragazzi di Ferrero; tre partite — non difficili — zero punti. Non riusciamo a capire dove trovasi il « marcio » di questa squadra, ma, evidentemente, del marcio esiste, è il guasto che ferma tutto il meccanismo della squadra. E' infatti impossibile che un quintetto che ha dato all'Italia 5 nazionali — Pemiliu, Recchi, Volpini, Chiaria e Giampieri — non riesca a trovare il suo gioco.

VIRGILIO CHERUBINI

NELLA RIUNIONE DI IERI SERA A BOLOGNA

Cavicchi mette Duquesnes ko a 1'14" della terza ripresa

Successi di Ravaglia, Martino e Scisciani tutti vincitori prima del limite — In totale la riunione è durata solo 74 minuti!

BOLOGNA, 31. — Un largo e pesante destro d'incontro di Cavicchi che ha colpito seccamente il campione francese Duquesnes alla regione parietale sinistra, mandandolo al tappeto, ha concluso anzitempo il confronto « clou » della serata. Al 10" contato dall'arbitro, Duquesnes stava ancora annaspando a terra e aggrappandosi alle corde.

Il confronto, ridotto così a poco più di sette minuti, non ha permesso di vedere molto dei due pugili: il francese comunque non aveva messo in mostra che un discreto allungo di sinistro, che all'inizio del combattimento aveva più volte raggiunto il volto dell'italiano; Cavicchi, fisicamente molto più dotato, ha reagito con violente scariche, che Duquesnes subiva coprendo il capo con i guantoni, senza riuscire però ad evitare duri colpi ai fianchi.

L'impressione delle due prime riprese era comunque che Cavicchi, anche senza quel destro decisivo che ha spezzato sul nascere una azione di Duquesnes, si sarebbe aggiudicato il confronto.

Un ottimo incontro ha vinto l'ex olimpiaco Scisciani, notevolmente superiore come tecnica e potenza a Chiesa, il quale ha cercato di reagire, finchè ha potuto.

Un verdetto fischiatissimo dal pubblico ha dato a Rossi, lo sfidante del campione d'Italia dei medi, una vittoria ai punti sul bolognese Carati al termine di otto riprese di un confuso e brutto combattimento.

Il dettaglio tecnico

PESI LEGGERI: Ravaglia di Lugo (kg. 62) batte Piai di Treviso (kg. 62.300) per getto della spugna a 2'7" della quarta ripresa. Arbitro: Mazzali di Bologna.

PESI WELTER: E. Martino di Tunisi (kg. 66.600) batte Sanna di Trieste (kg. 68.800) per abbandono a 2'29" della quinta ripresa. Arbitro: Malavolta di Modena.

PESI MEDI: Scisciani di Roma (kg. 72) batte Chiesa di Milano (kg. 71.900) per abbandono a 2'2" della sesta ripresa. Arbitro: Mazzali di Bologna.

PESI MASSIMI: Cavicchi di Pieve di Cento (kg. 91) batte Duquesne di Evalincourt — campione di Francia — (chilogrammi 88.300) per k.o. a l'14" della terza ripresa.

PESI MEDI: Rossi di Pordenone (kg. 71.200) batte Carati di Bologna (kg. 71.500) ai punti in 8 riprese. Arbitro Malavolta di Modena.

Completato il programma della riunione al Palazzetto

E' stato completato il programma della riunione che la S. S. « Amici del pugilato » allestirà il 6 novembre sul ring del « Palazzetto dello Sport ». Oltre a De Persio, che affronterà il belga Wiegand, e a Scisciani che sarà opposto a Dal Piaz, gli organizzatori si sono accordati con Bacchechi-Bentz, Putti-Bardelloni, Giacchè-Becconi e Proietti-Fiori Tutti « incontri-girandola » cioè di quelli in cui aggressività, volontà e cuore sapranno supplire alle doti di tecnica, non cedendo nulla in fatto di spettacolosità.

IL CAMPIONE

di questa settimana è un numero speciale a 60 pagine senza aumento di prezzo, dedicato al Salone di Torino e alla produzione automobilistica di tutto il mondo.

Su

IL CAMPIONE

- SERVIZI SENSAZIONALI SULLA DOMENICA CALCISTICA
- I SEI COMANDAMENTI DELL'ALLENATORE
- PENSIAMO ALLA STAGIONE CICLISTICA 1958
- LE CLASSIFICHE DI PUGILATO DI GIUSEPPE SIGNORI

NON PERDETE

IL CAMPIONE DI QUESTA SETTIMANA

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Auto: da oggi le prove per il G.P. del Venezuela

CARACAS, 31 — Continuano a giungere a Caracas per il Gran Premio del Venezuela che verrà disputato domenica prossima corridori automobilistici da tutta l'Europa.

Finora sono giunti: dall'Inghilterra: Stirling Moss, Tony Brooks, Mike Hawthorn, Peter Collins; dalla Francia: Jean Behra, W. Trintignant, A. Testut; dall'Italia: M.N. Ugolini, D. Tavoni, Luigi Musso, G. Bertocchi, L. Masetti, Giorgio Scarlatti; dalla Svezia: Joakim Bonnier; dalla Spagna: Francisco Godia; dal Belgio: Oliver Gendenbien; dalla Germania: Wolfang von Trips, W. Seidel, H. Hanstein, F. Barth; dall'Olanda: C. Beaufort. Domani cominciano le prove.

* * *

FRANCOFORTE, 31 — La Federazione tedesca di calcio ha informato la Federazione europea che la partita di Coppa di Europa tra il Vasas di Budapest e i Young Boys di Berna non potrà aver luogo, come previsto, a Stoccarda il primo novembre. Il governo federale tedesco non ha infatti accordato i visti ai giocatori ungheresi.

* * *

MOSCA, 31. — La squadra moscovita della « Dynamo » ha vinto oggi il campionato sovietico di calcio pareggiando 1 a 1 con lo « Spartak ».

* * *

MILANO, 31. — Ecco l'ordine di partenza del Trofeo Baracchi: ore 12.15 Sabbadin-Dante; 12.18 Graf-Vaucher; 12.21 Ronchini-Bruni; 12.24 Cestari-Taddeucci; 12.27 Poblet-Massip; 12.30 Anquetil-Darrigade; 12.33 Moser-Oreste Magni; 12.36 Coppi-Baldini; 12.39 Impanis-Vlaeyen; 12.42 Bobet-Bouvet.

* * *

MILANO, 31. — E' rientrata in sede la squadra del Milan che ieri sera ha battuto a Zurigo il Rapid di Vienna, qualificandosi per il secondo turno della « Coppa dei Campioni ».

L'allenatore Viani, ha dichiarato: « I miei ragazzi hanno disputato una soddisfacente partita. I viennesi hanno giocato molto duro e cinque del Milan hanno subito colpi di una certa entità. Fra gli infortunati figurano Zannier, Beraldo, Bergamaschi, Fontana e Maldini.

FANGIO (nella foto) passerebbe alla Vanwall a quanto si dice a Londra

I percorsi per la maratona e la marcia alle Olimpiadi

Il segretario dell'I.A.A.F., mister Pain, ha espresso parere favorevole per il percorso prescelto per la maratona olimpica del 1960. Il percorso è stato definitivamente fissato così: via dei Fori Imperiali, via dei Trionfi, viale delle Terme di Caracalla, viale Cristoforo Colombo fino al km. 2.500 oltre il raccordo anulare, ritorno fino all'anulare, Appia Antica, piazzale Numa Pompilio, viale delle Terme di Caracalla, via dei Trionfi, Arco di Costantino (arrivo) per complessivi km. 42.195.

Anche il percorso della gara di marcia delle Olimpiadi del 1960 è stato definitivamente fissato, così: Stadio Olimpico (partenza), lungotevere fino al ponte Marconi; da ponte Marconi a via del del Mare (strada di Ostia) fino al 20. chilometro. Quindi attraverso lo stesso percorso, gli atleti ritorneranno allo Stadio Olimpico.

UNA GRADITA NOTIZIA PER I TIFOSI GIALLOROSSI

Forse accertata in Brasile l'origine italiana di Da Costa

Intanto giallorossi e biancoazzurri hanno proseguito la preparazione

Ieri dal Brasile è giunto l'annuncio atteso dalla Roma, dai tifosi giallorossi e dai tecnici della nazionale: forse sono stati finalmente rintracciati i documenti comprovanti l'origine italiana di Da Costa che pertanto potrà giocare nella rappresentativa azzurra e permettere alla Roma di tesserare un altro straniero. Inutile dire che i documenti saranno spediti subito in Italia e che appena arrivati verranno presentati alla Federazione calcio.

Intanto giallorossi e bianco azzurri hanno proseguito ieri la preparazione in vista degli incontri di domenica a Bologna e all'Olimpico con la Fiorentina. I giocatori della Lazio si sono ritrovati alla Rondinella ove hanno eseguito esercizi atletici e palleggi: era assente il solo Pozzan infortunatosi leggermente nel galoppo di ieri l'altro con gli juniores.

Al termine dell'allenamento sono rimasti in campo solo Orlandi e Lovati che Ciric ha sottoposto ad un lavoro supplementare. Per quanto riguarda la formazione di domenica si prevede che l'unica eventuale novità potrebbe riguardare il rientro di Burini con spostamento di Tozzi al centro, se Vivolo verrà lasciato a riposo come sembra probabile ma non certo: bisognerà attendere ancora per avere dati più probanti sull'eventuale schieramento della Lazio.

I giallorossi si sono allenati al Valco S. Paolo con esercizi atletici e palleggi: era presente anche Giuliano il quale ha ripreso ieri la preparazione. Ma è difficile che il vercellese venga schierato a Bologna: da quanto è trapelato dal clan giallorosso appare invece probabile una riconferma in gioco della formazione vittoriosa sulla Lazio.

Subito dopo l'allenamento i giallorossi si sono recati in un noto ristorante di Grottaferrata ospiti dei capi tifosi romanisti che volevano festeggiare la vittoria sulla Lazio: Sacerdoti, Busini, Stock e Nordahl hanno ringraziato i capitifosi ed il sindaco di Grottaferrata ha portato il suo saluto ai convenuti allietati dopo il banchetto da stornellate, dizione di poesie e trattenimenti vari.

IL « DERBY » RINVIATO DOMENICA 23

Oggi si recupera Genoa-"Samp,,

I blucerchiati alle prese con il « complesso casalingo » e con un avversario in ripresa

Oggi a Genova è in programma il recupero del « derby della Lanterna » rinviato due domeniche fa a causa del maltempo: di conseguenza poi rossoblu e blucerchiati riposeranno domenica e le partite Udinese-Sampdoria e Genoa-Alessandria in programma nella nona giornata, verranno giocate invece nel giorno festivo di lunedì come è stato deciso d'accordo tra le quattro società interessate e la Lega Calcio. Riteniamo inutile sottolineare l'attesa di Genova per il « derby »; tanto più che proprio domenica scorsa le due squadre (di cui quella rossoblu è ancora alla ricerca della prima vittoria e quella blucerchiata è finora imbattuta) hanno gettato le premesse per un incontro equilibrato ed incerto.

Infatti la Samp pareggiando con la Spal ha confermato il complesso Marassi da cui è afflitta in questa stagione: mentre il Genoa alla cui guida debuttava il mago del « catenaccio » Frossi è andato a cogliere il secondo punto della stagione sul campo di Ferrara dimostrandosi in leggero progresso.

Non vi è dubbio pertanto che un pareggio potrebbe apparire a prima vista come la più logica soluzione dell'incontro: ma bisogna aggiungere che i tre « derby » disputati finora si sono chiusi con tre vittorie pertanto i « cabalisti » ritengono probabile che anche Genoa-Sampdoria non farà eccezione alla regola. Sarà così? Francamente abbiamo i nostri dubbi e dovendo prevedere un risultato diverso dal pareggio lasceremmo all'incontro la « tripla » anche se il Genoa probabilmente sarà privo dell'infortunato Leonardi e di Barizon (essendo preferito Dal Monte) mentre la Sampdoria dovrebbe scendere in campo al gran completo avendo recuperato Tortul e Conti.

Una interessante indagine sui vecchi ex atleti

L'Istituto di Medicina Sportiva di Roma ha iniziato una ampia indagine sugli effetti a distanza di tempo della attività agonistica sull'organismo umano. Tutti gli ex-atleti di qualsiasi specialità sportiva, che abbiano superato i 30 anni e che in passato abbiano esercitato sport agonistico in continuità o con risultati di rilievo in campo nazionale od internazionale saranno invitati a rispondere ad un dettagliato questionario ed eventualmente a sottoporsi ad una visita (gratuita) di revisione.

Allo scopo di facilitare questo studio, tutti gli ex-atleti che rispondono ai requisiti suddetti, sono cortesemente pregati di scrivere segnalando nominativo, indirizzo e record personale all'Istituto di Medicina Sportiva — Via Monte Zebio 32, Roma — Tel. 339.879, oppure alla Federazione Medico Sportiva Italiana — Foro Italico, Roma.

Assegnata a Viani la « sfera d'oro »

Si è riunita ieri a Roma la Commissione aggiudicatrice del premio « La sfera d'oro » posta in palio da un settimanale romano e da destinare all'allenatore di calcio che più si sia dimostrato meritevole di attenzione nella scorsa annata.

La Commissione, che era presieduta dall'on. Quintieri, ha assegnato all'unanimità la « sfera d'oro » all'allenatore del Milan Gino Viani. Il premio verrà consegnato nel sabato precedente l'esibizione della squadra rossonera all'Olimpico, entro il prossimo mese di novembre.

TOTOCALCIO

Le partite Udinese-Sampdoria, Genoa-Alessandria e Marzotto - Venezia in programma per lunedì non sono valide: pertanto subentrano le due di riserve e verranno pagati i «dodici» e gli « undici ».

Atalanta - Padova	1 x 2
Bologna - Roma	x 2
Genoa-Alessandria	N.V.
Inter - Verona	1
Lanerossi - Juve	x 2
Lazio - Fiorentina	1 x 2
Napoli - Spal	1
Torino - Milan	x 2
Udinese-Sampdoria	N.V.
Marzotto-Venezia	N.V.
Simmenthal-Triestina	x
Reggiana - Fedit	1
Siracusa - Reggina	1
Como - Taranto	1 x
Siena - Livorno	x

TOTIP

I. CORSA	2 2
	1 2
II. CORSA	1
	2
III. CORSA	1 1
	x 2
IV. CORSA	1
	2
V. CORSA	1 1
	1 x
VI. CORSA	1 1 x
	2 x 1

IN VISTA DELLA GARA DI DOMENICA ALLE CAPANNELLE

Oggi gli ultimi allenamenti per il "Gran Premio Roma,,

Il « Premio Divino Amore » al centro del convegno odierno

Oggi i concorrenti al Gran Premio Roma, la grande prova internazionale che metterà di fronte domenica prossima i tre anni italiani al fuoriclasse francese Scot ed al suo compagno L'Aymè per i dodici milioni della sua ricca dotazione, completeranno la loro preparazione con gli ultimi galoppi. Anche Scot, considerato perfettamente a punto, galopperà probabilmente stasera dopo le corse mentre domattina compirà soltanto una passeggiata di salute per prendere confidenza con la pista.

Tra i concorrenti italiani in buona forma Chitet ed Aleppo che rappresenteranno i colori della Razza del Soldo ed Etrusque che sembra aver riacquistato il galoppo dei suoi giorni migliori.

Oggi intanto la giornata festiva avrà al suo centro una prova assai interessante, il Premio Divino Amore dotato di 1.650.000 lire di premi sulla distanza di 1200 m. in pista dritta. Quattro puledri di classe saranno ai nastri capeggiati al peso dall'ottima Fabrina cui, in considerazione delle sue ultime performances va ancora il pronostico malgrado essa debba rendere tre chili all'ottimo Cosenza.

Di buon interesse anche il ben dotato Premio Nearco (lire 750.000, m. 1700 in pista derby), un discendente cui sono rimasti iscritti nove concorrenti capeggiati al peso da Luino con 58 chili e con Editorialista a 47 chili peso minimo.

La riunione avrà inizio alle 14. Ecco le nostre selezioni: 1ª corsa: **Alimpio, Gasperone**; 2ª corsa: **Alanno, Debora**; 3ª corsa: **Thackeray, Arione**; 4ª corsa: **Zululand, Liuto, Tucson**; 5ª corsa: **Fabrina, Cosenza**; 6ª corsa: **Pan, Luino, Vallonia**; 7ª corsa: **Lauriano, Mansart**; 8ª corsa: **Tizzana, Mascareta**.

LA PASTA Cappelletti È PASTA DI QUALITÀ

CALCI d'angolo

Grandi e Petrucci alleati contro il povero Amadei!

Dopo Lazio-Napoli Ritiero Grandi ed Enzo Petrucci avevano osservato che Amadei aveva sbagliato a non mandare sull'« ala tornante » Muccinelli il terzino Greco II (e non invece il mediano Posto come personalmente avevamo ritenuto preferibile). Ora dopo Roma-Lazio i due spiegano che Ciric ha sbagliato a non far sorvegliare adeguatamente le « ali tornanti » Giuggia e Lojodice: e ritengono che i migliori guardiani dei due giallorossi avrebbero dovuto essere i mediani bianco-azzurri, dato che i terzini devono rimanere in « zona ». Giusto s'intende; ma allora perchè su Muccinelli volevano che Amadei mandasse proprio Greco II, cioè l'unico terzino del Napoli rimasto in « zona »? Forse per rendere più vistoso il successo della Lazio? Ma guarda un po' il campanile che fa fare...

Il migliore interprete

Di fronte alle disastrose esperienze dei nuovi allenatori stranieri, fanno spicco solo le buone prove di Brocic (che però può contare su Sivori, Charles e Ferrario...) di Stock (il quale deve ringraziare la presenza di... Busini) e di Dodgin: quest'ultimo a detta dei bene informati deve la sua fortuna al fatto di contare su un interprete come l'allenatore in seconda Gei. Infatti Dodgin non parla italiano e dà le sue istruzioni ai giocatori della « Samp » attraverso Gei che non conoscendo l'inglese agisce di testa sua...

Il « bandolero » stanco...

Mentre Bologna era ricoperta di manifesti che chiedevano la soluzione della crisi della squadra (pena la rivoluzione...) mentre un barutro si spalancava sotto i piedi di Bencic e dense nuvole si addensavano sul capo dei giocatori, in questo clima da tregenda, un giornalista ha intervistato Maschio e si è sentito rispondere: « Non mi dica niente. Sento una tale nostalgia per il "Racing" e per i miei amici Dellacha e Jimenez... Con loro andavo veramente d'accordo: ci univa l'amore per la musica e per le vecchie commoventi canzoni dei gauchos ». Roba da far prendere un colpo a Dall'Ara...

... e i « gauchi » soli

Sempre in tema di sud americani. A Milano si preoccupavano della perenne tristezza dipinta sui volti di Angelillo e Massei e attribuivano lo scarso rendimento dei due giocatori a questo stano d'animo crepuscolare di cui però non comprendevano le ragioni. Poi gira gira hanno scoperto che Angelillo e Massei conducono una vita troppo monastica: non c'è voluto molto per i milanesi a mettere in relazione cause ed effetti. E a mali estremi si è corso subito ai rimedi estremi: non mancavano infatti le tifosine neroazzurre disposte a sacrificarsi per la squadra del cuore. Però tutto sommato l'« hobbj » di Maschio è meno pericoloso in quanto è curabile con una semplice chitarra. E le chitarre difficilmente provocano complicazioni...

Un sottil fil di fumo

Però questi sud americani che nostalgici sono... Sembra che Miguel Montuori si sia affrettato a rinnovare il passaporto in vista dell'imminente scadenza del contratto con la Fiorentina. Se fossimo nei panni di Bernardini non indugeremmo ad imitare il cileno: così quest'estate potrà correrglì dietro subito, senza perdere tempo in telefonate inutili come nel caso di Julinho. Con il portafoglio ben fornito, s'intende: tanto per soffocare la nostalgia di Miguel...

Chi si contenta...

Da un titolo di « Sport Sud »: « In compenso ci siamo "vendicati" con i ragazzi del "giallo" Befani. Gli juniores azzurri hanno battuto quelli di Prato ». Bè, contenti loro... Ma chissà se il comandante è dello stesso parere...

Maramaldo

Quando era in pericolo di rimanere isolato Barassi smentì recisamente l'intervista che aveva provocato la crisi e le dimissioni dei consiglieri, affermando che erano state travisate le sue parole e che non esisteva nessun disaccordo nel consiglio federale. Tornando a parlare dell'intervista giorni fa, cioè dopo aver ricevuto tutte le garanzie sulla sua rielezione, si è guardato bene dal ripetere la smentita ed ha detto invece che si trattava di uno sfogo e della denuncia di uno stato di disagio effettivamente esistente. E questa volta i consiglieri hanno dovuto ingoiare il rospo in silenzio: ora Barassi è tornato il più forte e attaccarlo vuol dire perdere ogni speranza di reimbarcarsi con lui, di riprendere il cadreghino...

Il segnalinee